



Julie Georgen, *Fictional Artists in American TV shows*, 2012, video still
– courtesy insitu, Berlino

Questo terzo episodio dal titolo *Cézanne beats Pollock* scandaglia e indaga a diversi strati la questione

dell'iperspecializzazione/iperprofessionalizzazione della figura dell'artista, costretto a essere il manager di se stesso perdendo di vista, molte volte, il senso della propria ricerca. **Maria Anwander** in *Untitled (Not All Art Will Go Down In The History)* (2012) che riprende i neon di Maurizio Nannucci e in particolare il suo *All Art Has Been Contemporary*. Richiamando la stagione concettuale, l'artista analizza il concetto di gerarchia che è insito in quello di storia. I suoi neon sembrano quasi la visualizzazione perfetta delle parole del filosofo americano Arthur C. Danto, secondo il quale la grande narrazione artistica iniziata dal Vasari ha trovato la conclusione nelle *Brillo Boxes* di Warhol, deflagrando in un moltitudine di storie e interventi paralleli, riluttanti a tassonomie di sorta.



Maria Anwander, *Untitled (Not All Art Will Go Down In History)*, 2012 – veduta dell'allestimento presso insitu, Berlino 2013

Un'opera estremamente diretta è quella di **Antonie Renard**, *1% Value* (2013), dittico letteralmente creato con il surplus della produzione di banconote, vendute in stock per il prezzo di 20 euro direttamente dalla Banca Centrale di Francoforte. Le eccedenze delle banconote formano così due tavole monocrome, quasi *colorfield* di scuola americana, in cui si avvera

la formula di Joseph Beuys, *Kunst = Kapital*, aggiungendo in più, con estrema sagacia, che l'arte è un surplus del sistema finanziario. Infine, il video realizzato da **Julie Gronen**, *Fictional Artist in American TV Show* (2012), mette in luce con acuta ironia la finzione di essere artisti in una società di consumo. Gronen raccoglie gli spezzoni più significativi e per certi aspetti grotteschi in cui compaiono "finti" artisti all'interno delle serie televisive

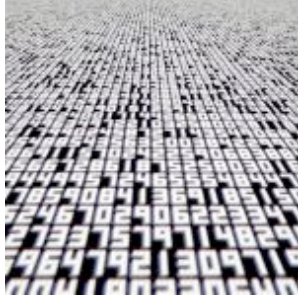
americane. Ognuno di loro rappresenta un'ampia varietà di cliché. Si passa dallo stravagante al dannato, dal mondano all'incompreso, fino ad arrivare a Homer Simpson. L'episodio è quello celebre in cui lo stesso Homer, intento nell'assemblaggio senza istruzioni di un nuovo barbecue, finisce per creare un'opera degna di Rauschenberg.

Emanuele Rinaldo Meschini

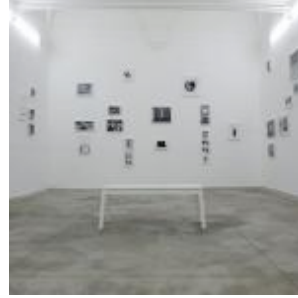
leggi anche



*Pittura, passepartout per
l'immaginario di ...*



*Simmetrie sonore di luce e
buio*



*Alexandre Singh: il
diagramma-ritratto*

Facendo il vuoto attorno

Facendo il vuoto attorno